

“No all'uomo Expo, io voterò Cinque Stelle”

MATTEO PUCCIARELLI

NON C'È NULLA da ridere né da sorridere, a sentire Dario Fo: «Chi ci vedrei come sindaco? Il signor Nessuno». A quasi 90 anni, il premio Nobel e storica figura della sinistra-sinistra milanese sembra aver perso ogni entusiasmo.

Allora, sta seguendo le vicende politiche cittadine?

«Mi interessa più a quello che sta accadendo in giro per il mondo, c'è la guerra e non sappiamo che pesci prendere. Però sì, leggo qua e là, e mi cascano le braccia».

Per quale motivo?

«Ma non lo vede? La politica si è ridotta a figurine. “Candido lui”, “no quell'altro”, “oppure vediamo se, magari e forse”, tutto così. Un grande casino. Non si parla più di cose concrete».

Allora parliamo del nome che circola di più: Giuseppe Sala, l'ad di Expo.

«Ammetto di non conoscerlo. Ma so cos'è stato Expo e quindi...».

Lei era molto critico con l'Esposizione, lo è rimasto?

«Sa, ora ci stanno vendendo



LA VOCE DELLA SINISTRA

Il premio Nobel Dario Fo si candidò alle primarie per il sindaco di Milano nel 2006

che è stato un grande successo. Come no. Hanno comprato le aree di Rho-Però al triplo del loro valore, ora non sanno più a chi rivenderle. Vediamo a conti fatti quanto ci sarà costata questa fiera provincialotta dove si è riciclata un'immagine dell'Italia trita e ritrita, senza investire un euro sulla cultura».

Ma senta, secondo lei Pisapia ha governato bene?

«Sì, direi di sì. Anche se si è trovato a combattere con cose più grandi di lui e che forse neanche voleva, come Expo appunto. Infatti non si ricandida».

Non le chiederebbe di ricandidarsi?

«Ci ho parlato tempo fa, l'ho sentito molto deluso e stanco. Circondato da vecchie volpi, le stesse di sempre...».

Del Pd, da uomo di sinistra, cosa pensa?

(ride, ndr) «Il potere per il potere, costi quel che costi. Vedo questo. Qualsiasi cosa, qualsiasi patto, pur di restare in cabina di comando. Odio quelli che mitizzano il passato, che ricordano i tempi andati. Ma devo ammettere che le

cose stanno proprio così. Quaranta anni fa, per dire, era tutto migliore. C'era ancora voglia di combattere per qualcosa, di impegnarsi. Qui manca completamente l'impegno come collettivo, ci si muove per piccoli gruppi coi propri interessi».

Quindi se Dario Fo potesse scegliere un candidato sindaco?

«Nessuno. È imbarazzante ma è così».

E quindi chi andrà a votare?

«Voterò i Cinque Stelle. Anche se pure lì, vedo che si potrebbe fare di più. Milano penso che resterà proibitiva per i grillini per molto tempo».

Rischia di vincere la destra?

«Laggiù stanno messi peggio della sinistra, mi pare di vedere...».

Anche se hanno Salvini capolista. Lei cosa ne pensa del leader della Lega?

«Detesto i bugiardi. Sappiamo tutti che un'Italia senza immigrati crollerebbe un attimo dopo. Lo sa anche Salvini, mica è uno scemo. Eppure fomenta paure e ignoranza».

“

LA DELUSIONE

Chi vedrei
come
sindaco?
Il signor
Nessuno
La politica
qui è ridotta
a figurine

”